

di terra ferma, sier Andrea Mocenigo, dottor, sier Vettor Capello et sier Lorenzo Orio, dottor, per expedir sier Polo Trivixani, el cavalier, di sier Baldissera, fo provedador a Sallò, intromesso per l'horò, preso di retenir per pregadi, et expedito di colegio. Et parlò sier Vettor Capello, et li fece 7 oppositiom, le qual haveano molti capi per una; et la prima, chiamata *chamufatio*, havia 7 capi, et questa sola compite. Fo licentio il pregadi et rimesso a un altro zorno. Era ivi ditto sier Pollo e parenti.

A dì 22, fo il zorno dil Corpo di Christo. Fu fato la precessione a San Marco, in zercha la piàza; ma non fu fato soleri, come si faceva, perchè cussi fu ordinato non far. Non vi pelegrini, perchè erano partiti con la galia dil Zaffo, patron sier Jacomo Michiel, et la nave di Marconi. Erano oratori, Franza, Spagna et Ferara; cavalieri 4, vestiti d'oro, solamente: sier Pollo Pixani, consier, sier Zorzi Pixani, sier Sabastian Zustignan et sier Piero Pasqualigo. Non vi era il patriarcha novo, per non esser zonte le bolle, *tamen* è spazate, erano a Roma al piombo. Disse messa el vescovo de Era *etiam* lo episcopo di Chisamo, domino Dominico di Alepo. In questa sera zonseno sier Zorzi Emo et sier Andrea Griti, ritornano provedadori zenerali di campo.

A dì 23. La matina diti proveditori fonno in colegio, et il Griti, per esser più zovene, referi. Laudò la compagnia dil capetanio zeneral, ben in hordine; disse in li pericoli erano stati da' spagnoli; et si scusono non haver potuto operar l'intento a la Piera, la causa si sa. Disse di missier Zuan Jacomo Triulzi, laudò Zuan Jacomo di Vilmarcha', vice colateral, et Alvise di Piero, suo secretario, et Zuan di Zorzi, cogitor *etc.* Fo laudato dal principe.

Notò. Fo *etiam* sier Polo Nanni, pagador, el qual presentò ducati 4 milia 600, che li è restà; la qual cosa è notanda.

Eri fo letere di Goricia. Come todeschi aveano mandà a dimandar la restitution di Postomia e do altri castelli; qualli do castelli erano stà tolti avanti la trieva *etc.*

Da poi disnar fo consejo di X; non fu il doxe, per non si sentir. Notò. Sier Texeo Bolani non è stà expedito, per esser stà trovà una leze, che come un patritio à passà anni 70, non dia esser justitiato *publice*, e lui ne ha 83. Et è chiaro tutto, perchè fo trovato stronzar monede *etc.*; perhò starà cussi.

A dì 24. Fo gran consejo; non fo il doxe.

A dì 25, fo San Marco. Fato la precessione solita; non fu il doxe. E da poi disnar fo pregadi,

per referir sier Zorzi Emo; non fu *etiam* il doxe. Et fo leto le infrascripte letere:

Di Goricia, dil Corner, provedador, 2 letere. Una zercha il signor Bortolo, qual è contento di quello vuol la Signoria, et manda Zuan Cotta qui; e scrive coloquij abuti con soa signoria *etc.* Per l'altra, zercha Postomia, la qual non l'anno ancora restituita, perchè voleno li do castelli, *videlicet*, li qual non hanno raxon, per esser stà avanti la trieva aquisitati. *Item*, come in Lubiana era stà publichà le trieve.

Dil signor Bortolo d' Alviano, data a Goricia, una letera. Zercha la ferma sua, scusa il partir di soi agenti di qui *etc.*

Referi sier Zorzi Emo longamente, ste' 3 horre in renga. Disse assa' cosse necessarie di intender, e la condition di le zente d' arme nostre, laudando la compagnia del capitano, ben in hordine, et altri condutieri e capi, *ut in relatione.*

Fo posto, per li savij, dar licentia a sier Zorzi Corner, el chavalier, possi repatriar, expedita la consignation di Postomia, et fato certa altra cosa, *ut in litteris.* Fu presa. 263

A dì 26. Da matina in colegio fo leto le letere, zonte eri sera, hessendo pregadi suso, di Franza, in zifra, però non fo lette, date a dì 17. Il re si duol, *ut supra*, zercha la trieva fata; et di la liga si trattava, non si farà altro, come dirò poi.

Da poi disnar fo pregadi per i sinici; non fu il principe, per non si sentir. Parlò sier Vettor Capello et compite.

In questa sera parti domino Sigismondo Salibeni, dottor et cavalier, orator dil ducha di Ferara, havendo prima tolto licentia di la Signoria; et va a Ferara, funeto la sua legatione, in la qual è stato anni . . . Et vien in suo loco domino

In questa matina vene letere di sier Nicolò Coppo, retor e provedador di Cataro, di 16. Come a Castelnovo erano zonti 8 sanzachi, venuti per fabricar, con tutto quello bisogna; si che sono 8000 turehi con ditti sanzachi, dubita non fazi-
no *etc.*

A dì 27. Fo *etiam* pregadi per i sinici; et non vi fu il doxe. Parlò domino Rigo Antonio de Godis, avochato dil Trivixam, et non compite la sua renga; rimesso a uno altro consejo.

Et colegio stete tardi suso, per expedir l'accordo e li capitoli col signor Bortolo d' Alviano, qualli la matina sequente fonno sotoseriti per sier Lunardo Mocenigo, savio dil consejo, et sier Zorzi Pixani, dottor, cavalier, savio a terra ferma, et Zuan Cotta, et . .